

Ferr. { Richiamati da regio contraordine,
e Guil. { Pieni il cor di contento, e di giubilo
 Ritorniamo alle spose adorabili,
 Ritorniamo alla vostra amistà.

Guil. Ma cos'è quel pallor, quel silenzio?

Ferr. L'idol mio, perchè mesto si stà?

D. Alf. Dal diletto confuse, ed attonite,
 Mute, mute si restano là.

Le Donne. (Ah! che al labbro le voci mi mancano!
 Se non moro, un prodigio sarà.)

Guil. Permettete, che sia posto
 Quel baul in quella stanza.
 Dei, che veggio!... Un'uom nascosto?
 Un notajo?... qui che fa?

Desp. Non, Signor, non è un Notajo,
 È Despina mascherata,
 Che dal ballo or è tornata,
 E a spogliarsi venne qua!

Ferr. { Una furba uguale a questa,
Guil. { Dove mai si troverà?

D. Alf. { Una furba che m'agguagli,
Desp. { Dove mai si troverà?

Le donne. La Despina! La Despina!
 Non capisco, come va.

D. Alf. Già cader lasciai le carte,
 Raccoglietele con arte.

Ferr. Ma che carte sono queste?

Guil. Un contratto nuziale?

a 2. Giusto ciel! voi qui scriveste,
 Contradirei omai non vale. —
 Tradimento, tradimento!

Ah, si faccia il scoprimento,
 E a torrenti, a fiumi, a mari
 Indi il sangue scorrerà!

Le donne. Ah, Signor, son rea di morte,
 E la morte io sol vi chiedo,
 Il mio fallo tardi vedo,
 Con quel ferro un sen ferite,
 Che non merita pietà.

Ferr. { Cosa fa?
Guil. {